



Mare  
e il  
map pannonica



Quella mattina Marc si era svegliato molto presto,

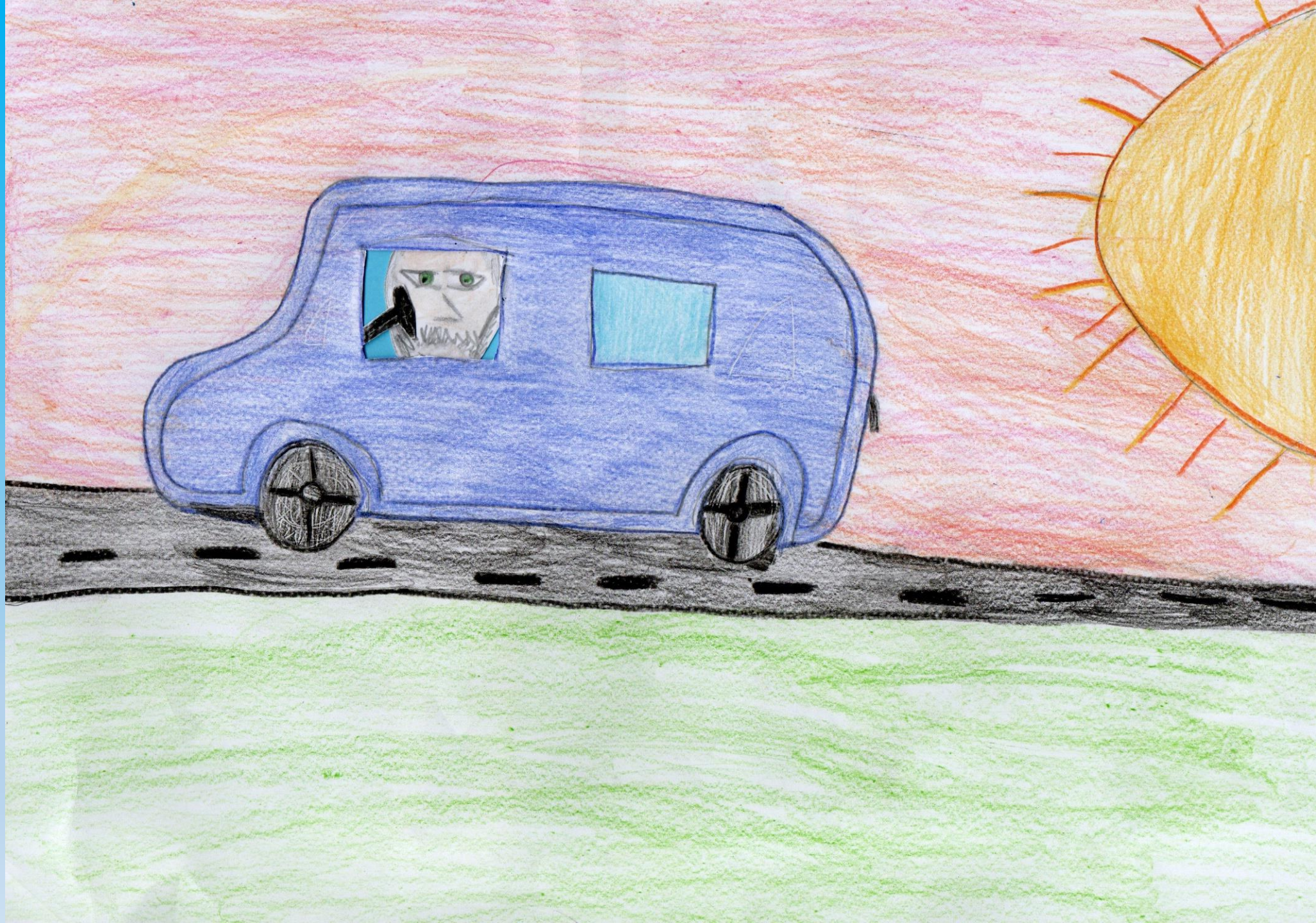


...non riusciva ancora a credere che a cento chilometri di distanza l'attendeva il suo primo incarico da maestro.

Era da tanto che aspettava questo momento e ora finalmente era arrivato: una piccola scuola in provincia di Ravenna attendeva il suo arrivo affinché 18 piccoli bambini di prima C, potessero sperimentare il miracolo della lettura e della scrittura.

Con il cuore in gola salutò i genitori, le due sorelle e accese il motore pronto per questa nuova avventura.







Durante il viaggio tante idee gli riempivano la mente: era davvero entusiasta.

La scuola era situata all'interno di un parco i cui alberi erano visibili da molto lontano. Una siepe di gelsomini circondava l'edificio e questo gli fece pensare come sarebbe stata bella e profumata la primavera.



SCUOLA



Il personale scolastico lo accolse con grande cordialità, in tempi record riuscì a compilare tutte le procedure burocratiche tanto che pochi minuti prima del suono della campanella si trovava già davanti alla porta d'entrata per accogliere la sua prima classe.

I colleghi passarono davanti a lui guardandolo con uno strano sguardo che non riuscì a definire.



SCUOLA



Quando fu il suo turno chiamò con voce commossa:

- Prima C ma con il cuore in gola si accorse che il piazzale era vuoto.

-Tutti assenti oggi!- Fu la prima cosa che gli venne in mente, poi con il cuore in gola iniziò a correre verso l'aula che poco prima gli avevano indicato essere quella della prima C: la sua classe.

La porta era chiusa ma si sentivano forti rumori provenire da dentro.







Con mano tremante aprì la porta  
e ciò che vide  
lo lasciò senza fiato.







L'aula aveva tutti i banchi e le sedie capovolti, una ventina di bambini correva all'impazzata buttandosi della tempera sui vestiti, piccoli pezzi di fogli bianchi volteggiavano nell'aria come se fossero tanti coriandoli.

Provò ad entrare e a dire un semplice -Buongiorno!-

Tutto durò due attimi.

Nel primo vide tutti i bambini fermi, nel secondo ricordò di aver visto un mappamondo volare poi ... solo il buio.







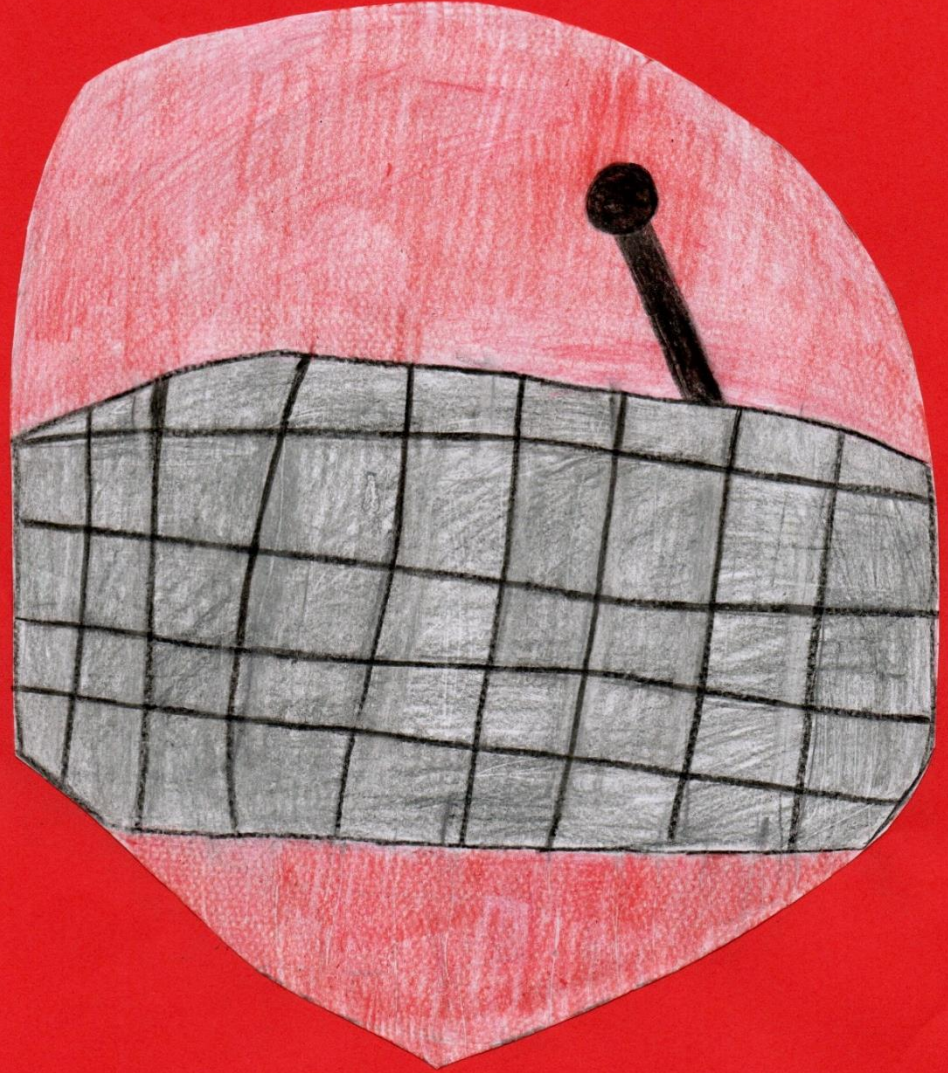
L'infermeria della scuola era davvero confortevole anche se il lettino nel quale era stato adagiato era un po' piccolo per lui che raggiungeva il metro e ottantotto. Raccogliendo la forza che sentiva tornare aprì gli occhi e sentì una calda voce che gli diceva:

«Non si preoccupi, ad altri è andata peggio, ora arriverà l'ambulanza e con un po' di fortuna la prossima settimana sarà ancora con noi.»

La settimana passò in fretta e Marc, superato il primo momento di sconforto, pensò al da farsi per trovarsi pronto al prossimo attacco.

Un casco da football gli era sembrata una prima possibile soluzione.







In realtà funzionò perché questa volta riuscì almeno ad entrare in classe.

La sua agilità e forza fisica lo aiutarono a superare qualche ostacolo e a raggiungere un angolo da cui osservare la situazione.

Quei bambini erano proprio terribili.

Saltavano, correvano, si lanciavano, emettevano suoni non umani, tutti tranne uno che si era abbarbicato sotto un banco nell'angolo più lontano.







Quel giorno non sarebbe riuscito a fare niente, si limitò a osservare. Ciò che lo sconvolse di più fu l'origine di quei bambini quando consultò il registro:

2 Pachistani, 2 Indiani, 4 Arabi, 2 Egiziani, 1 Cinese, 3 Ganesi, 2 Albanesi, 1 Inglese e 1 Italiano.

Come poteva riuscire a comunicare con loro?

Poi il suo cellulare iniziò a suonare e... così iniziò la ripartenza.

Quella notte non riuscì a dormire e alle prime luci dell'alba si avviò verso la scuola.

L'inverno si stava avvicinando, l'aria era fresca e la luce era ancora debole ma Marc era speranzoso.







Giunse in classe prima dei bambini e quando la campanella suonò tutto era pronto.

All'arrivo del primo alunno in classe spinse un bottone e una musica coinvolgente uscì dalla Lim.

La sera prima aveva trovato su YouTube un trio di ragazzi che ballavano musiche coinvolgenti.

Man mano che entravano i bambini, attratti dai ragazzi, iniziavano ad ascoltare poi a muoversi tutti insieme come loro indicato.

Al termine della musica Marc riuscì a presentarsi e a chiedere i nomi agli alunni.







Era un inizio anche se poi tutto tornò come prima.

Il giorno dopo Marc attivò la stessa tattica ma questa volta si era procurato una serie infinita di video e quando si accorgeva che l'attenzione calava riproiettava un tutorial riuscendo così a ritrovare l'interesse di quasi tutti. Sì, quasi tutti, perché si era accorto che il bambino che il primo giorno era sotto il banco non usciva ancora dal suo nascondiglio segreto.

I giorni passavano e mentre la maggioranza dei bambini, lentamente, iniziava ad ascoltare, Sabir, un bambino Pakistano, entrava in classe, si posizionava sotto il banco e per tutta la lezione non si muoveva.

Marc provava ad usare *GogTradu* ma il bambino sembrava non capire nessuna lingua e non dava segno di interesse verso nessuna attività.

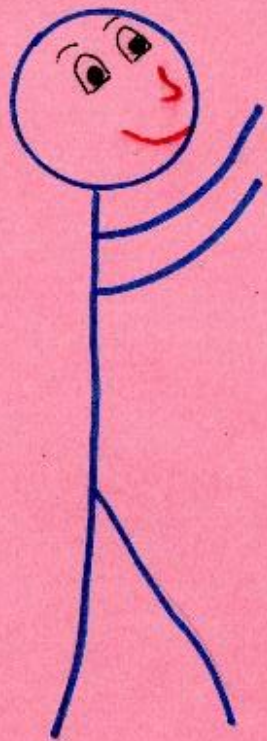
Una sera ricevette una telefonata inaspettata. Grazy, sua sorella, voleva renderlo partecipe di un nuovo linguaggio grafico che aveva studiato all'università con cui si poteva comunicare con le immagini.

Perché non provare?

Marc si mise subito al lavoro per poter comunicare con Sabir utilizzando questo nuovo linguaggio.



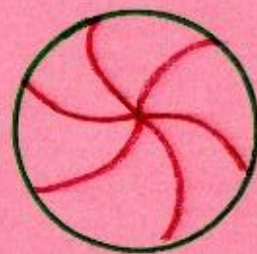
-



-



-





La primavera era finalmente arrivata, Marc camminando verso la scuola fu pervaso da un profumo intenso di gelsomino che finalmente era fiorito imbiancando tutta la siepe.

Era contento perché nel pomeriggio sarebbe arrivata sua sorella Glory che aveva preso qualche giorno di ferie per andare a trovarlo.

Quando arrivò sulla porta della scuola gli occhi gli si riempirono di lacrime.



GRAZIE MAESTRO MARC





Ad aspettarlo vi erano i suoi bambini e le loro famiglie che utilizzando *Wieniqui* avevano organizzato una festa a sorpresa portando i cibi caratteristici del proprio paese d'origine.

Sul piatto c'era anche un *QR Code* che dava informazioni sulla nazione e sui vari usi e costumi.

Al suo arrivo un applauso si levò e Sabir e tutti i bambini gli si fecero intorno per un grande abbraccio collettivo.

Un evento forte: il lancio del mappamondo, lo aveva aiutato a cambiare prospettiva e ora il mondo era diventato più piccolo ma più accogliente.

Da dietro le sue spalle Grazy e Glory riprendevano la scena sorridendo.





SCUOLA



Grazie  
da tutti noi  
a tutti voi



